

LE POLEMICHE PER LA CHIUSURA NELLE ORE NOTTURNE

Ospedale di Albenga blitz di Nicolò «Va bene così»

L'assessore di notte nel Punto di primo intervento
«Sempre due medici per le piccole cose, bastano»

Blitz a sorpresa l'altra notte dell'assessore regionale Nicolò al Punto di primo intervento di Albenga. «Sono arrivato alle 24 e sono voluto andare a verificare». È una rispo-

sta dopo le polemiche per via della riorganizzazione del servizio che da settembre ha coinciso con una rimodulazione: il Ppi è tornato h12.

LUISA BARBERIS / PAGINA 19

Massimo Nicolò

«Di notte ad Albenga ci sono sempre due medici Per le piccole cose, bastano»

Il blitz dell'assessore dopo le polemiche per il Punto di primo intervento sulle 12 ore
«Chi invoca il Pronto soccorso cerca un dottore, ma non sono sempre emergenze»

Luisa Barberis / ALBENGA

Blitz a sorpresa l'altra sera dell'assessore regionale Massimo Nicolò al Punto di primo intervento di Albenga. «Sono arrivato a mezzanotte e sono voluto andare a verificare la situazione». È una risposta dopo le polemiche per via della riorganizzazione del servizio: a inizio estate Regione e Asl hanno esteso dalle 12 alle 24 ore l'orario del Ppi per far fronte agli arrivi turistici. L'arrivo di settembre ha però coinciso con una rimodulazione: il Ppi è tornato h12 (dalle 8 alle 20) ma ad Albenga è garantita la presenza dei medici anche in orario notturno con un ambulatorio di continuità assistenziale, gestito dai camici bianchi della guardia medica dalle 20 alle 8. Ora è l'assessore a fare chiarezza.

Quale servizio trovano gli abitanti che hanno bisogno di un medico di notte?
«All'ospedale di Albenga c'è un Punto di primo accesso notturno a bassa complessità con due medici e un infermiere. C'erano due medici in agosto, ce ne sono due ora. C'è la pronta disponibilità dell'automedica del 118. In più c'è il triage telefonico del personale del 118, che risponde alle chiamate

Ad agosto sono stati 1584 gli accessi al Ppi di Albenga e tutte «basse complessità»

di emergenza e indirizza i pazienti ad Albenga o al Santa Corona in base alla situazione clinica. L'altra sera tra le 20 e mezzanotte hanno visitato un esponente delle forze dell'ordine che aveva bisogno di un certificato di malattia, perché anche questa è un'esigenza, e una giovane con un attacco d'asma». **Com'è andata l'estate?**

«La stagione turistica ha portato un maggior numero di accessi sia notturni sia diurni. Il Santa Maria di Misericordia di Albenga ha fatto segnare una media di 15/20

“
MASSIMO NICOLÒ
 ASSESSORE SANITÀ
 REGIONE LIGURIA

Sono andato a mezzanotte perché volevo verificare di persona la situazione

Le ambulanze che vanno a Pietra? Una decisione tecnica del 118, non c'è il veto della Regione



accessi a notte: gli estremi vanno da un minimo di 7 l'8 agosto a un massimo di 27 il 10 agosto. Durante il giorno abbiamo avuto un picco di 90 accessi il 5 agosto e un minimo di 51 il 26. Il sistema ha risposto nel modo adeguato. Tra l'8 e il 30 agosto gli accessi complessivi sono stati 1584. Erano tutte patologie a bassa complessità. **Eppure il territorio ingauno si aspettava un'altra risposta per le emergenze e continua a chiedere un «vero» pronto soccorso...**
«Bisogna sgombrare il campo dalle strumentalizzazio-

LA REAZIONE DEL SINDACO DI ALBENGA

Tomatis: «Percepriamo confusione Ppi e ambulatorio non sono uguali»

«Percepriamo confusione e ci dispiace». È la reazione del sindaco di Albenga, Riccardo Tomatis. «Avere un Ppi h24 o un ambulatorio notturno non è la stessa cosa. Nel Ppi ci sono servizi in appoggio, radiologia, centro prelievi. Nell'ambulatorio c'è la guardia medica. Questo fraintendimento è pericoloso: se un paziente va al Ppi trova un medico da solo. Se c'è di più, lo dicono. Oggi le ambulanze non entrano, la Regione non mette veti ma neppure apre al loro arrivo. Se no lo dica»

ni. Il nostro obiettivo è implementare i servizi, questa è la nostra missione. Non c'è alcun motivo né l'intenzione di penalizzare alcune zone piuttosto che altre. Tutti i cittadini liguri sono uguali da Ventimiglia a Sarzana e non vogliamo ci siano discrepanze di trattamento. L'ospedale di Albenga sta cambiando, sta crescendo, ha dato e sta dando una grossa mano nell'abbattimento delle liste d'attesa e per le situazioni di emergenza la risposta di oggi è adeguata». **Che effetto le fa sentire i cittadini che dicono da an-**

ni «Senza pronto soccorso si muore?»

«È fuorviante, specie per chi di quei servizi ha bisogno. Quando sono andato alla riunione in Provincia a Savona, la prima cosa che ho detto è che trovo inaccettabile che all'ingresso dell'ospedale di Albenga ci fosse un cartello di quel tipo. È stato tolto, non perché l'ho detto io, ma perché i servizi ci sono e sono adeguati alla domanda. Sia chiaro: non è mai un problema economico. Il nodo è che bisogna spiegare la differenza dei servizi alle persone: a volte sento cittadini che invocano il pronto soccorso, ma, per fortuna, non sono sempre emergenze. Quel che chiedono è trovare un medico che li assista in caso di bisogno e all'ospedale di Albenga questa risposta c'è ed è adeguata alle esigenze».

Chi deve accedere al Ppi di Albenga?

«È il servizio che risponde a tutte le situazioni di bassa complessità: piccoli traumi, lievi ferite, situazioni come l'asma che fanno spaventare. Persino certificati, perché è vero che la sera i lavoratori non sanno dove andare per ottenere il documento che serve subito. Per le urgenze gravi c'è il dipartimento di emergenza e urgenza del Santa Corona».

Il cartello «Senza pronto soccorso si muore» a mio parere era inaccettabile

Resta il nodo delle ambulanze: oggi vengono inviate al Santa Corona, perché non possono accedere ad Albenga?

«Questa è una decisione prettamente sanitaria e tecnica che viene presa al momento del triage dal 118. Non c'è alcun veto della Regione, che non può e non deve prendere decisioni di questo tipo. La scelta viene fatta sulla base di precise procedure standard e sulle condizioni dei pazienti, il cui quadro clinico può cambiare anche rapidamente». —